

# Fiore di montagna, rivive il Festival

*Topran d'Agata: «C'è la necessità di un contenitore nazionale per il Comelico»*

Yvonne Toscani

SANTO STEFANO

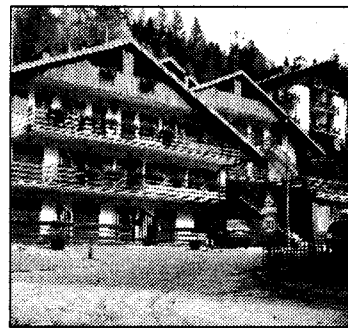
Per il rilancio turistico del Comelico ci vuole un contenitore nazionale e quello più opportuno è stato identificato nel "Festival del fiore di montagna" che, a suo tempo, ha portato benefici, in termini turistici, per una ventina d'anni. L'undicesima edizione va calendarizzata per l'estate 2011, in modo tale da avere a disposizione più di un anno per la promozione oltre le montagne comeliane.

La convinta, e convincente, proposta è arrivata, l'altra sera, dal presidente del Consorzio turistico Val Comelico Dolomiti, davanti ad un parterre di prim'ordine, alla presenza dei cinque sindaci della zona e di una settantina di persone.

«Riproporre l'evento - ha spiegato Gianluigi Topran d'Agata - è un'esigenza, in quanto abbiamo bisogno di creare una manifestazione a livello nazionale, in grado di contenere il concorso fotografico, il tour gastronomico, uscite guidate, eventi culturali e sportivi». E al primo botto di presentazione sono già stati incassati gli appoggi di tutte le

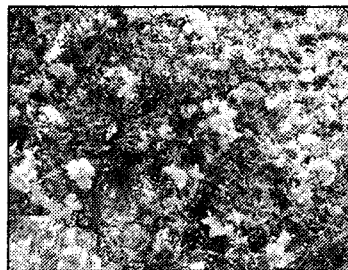
amministrazioni comunali e della Provincia, intervenuta con gli assessori Matteo Toscani, titolare del turismo, e Silver De Zolt. A fianco del sostegno di palazzo Piloni non dovrebbe mancare anche quello della Regione.

Dall'incontro, centrato sulle prospettive di promozione e marketing per la vallata, è emersa la necessità di "far squadra" da parte di tutte le componenti presenti nel territorio, a cominciare da quelle pubbliche, dove però la strada pare più in salita che altrove. Per la verità, come ha sostenuto Mario Zandonella Necca, ritornato nella duplice veste di sindaco di Comelico Superiore e presidente della Comunità montana, questa necessità risale alla metà degli anni Novanta, quando gli ultimi scampoli della monocultura degli occhiali illudevano ancora sul benessere futuro. Come noto le carte del gioco economico locale ora sono cambiate e gli assi sono rappresentati dal turismo, unico percorso in grado di creare redditività e frenare lo spopolamento di una zona che sta prendendo coscienza della notevole ricchezza di risorse di cui dispone, dal punto di vista paesaggistico e culturale.



## CORO DI SÌ

La proposta sostenuta anche dalla Comunità montana (in alto) Presentato il logo (a lato) fiori di montagna (in basso)



## IL SOGNO NEL CASSETTO

# «Il gemellaggio con Sanremo»

Il "Festival nazionale dei fiori di montagna" è stato effettuato annualmente per un decennio, dal 1976 fino al 1985, quando l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo venne soppressa. La rassegna comprendeva un nutrito ventaglio di manifestazioni, dai concorsi scolastici alle tesi di laurea, dalle gare pittoriche e fotografiche alle tavole rotonde con esperti e studiosi, dalla diffusione, a scala nazionale, del poster raffigurante le varie specie floreali da proteggere e conservare agli slogan e al noto premio collegato alla manifestazione e assegnato a coloro che agivano per la difesa della montagna.

«Il ritorno d'immagine è stato notevolissimo ed altrettanto lo è stata l'attenzione per il Comelico da parte della stampa nazionale e della Rai - afferma Guido Buzzo che ha gestito l'evento, come presidente della Aast, per 7 anni - Si era giunti addirittura alla proposta di un gemellaggio con Sanremo, la città dei fiori. L'idea di riformulare il Festival e, quindi, formidabile».